Anno X. — Lunedì 13 Settembre 1875 — N. 218.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione

L'apertura degli esami di concorso per l'ammissione di 30 Allievi nella r. Scuola di marina già fissata al giorno 1° ottobre, 1875 è ora prorogata al giorno 15 novembre 1875.

Nulla è mutato nelle condizioni di ammessione specificate nella notificanza 17 febbraio 1875.

Roma, li 1 settembre 1875.

Per il Ministro
B. Brin.

La *Gazz. Ufficiale* del 10 settembre contiene:

1. R. decreto, 10 agosto, che approva delle modificazioni nello statuto della Scuola professionale di Savona.

2. R. decreto, 29 luglio, che approva il nuovo statuto della Banca di Ferrara.

3. R. decreto, 29 luglio, che autorizza la Società Anonima Lodigiana pella fabbricazione dei materiali da costruzione in cemento.

4. R. decreto, 29 luglio, che autorizza l'aumento di capitale della Società di illuminazione a gas di Bellagio.

5. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

6. Disposizioni nel personale giudiziario.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le simpatiche e calorose manifestazioni colle quali vennero accolti in Palermo i membri del Congresso scientifico ed il principe ereditario ed i ministri del Regno d'Italia, sono giunte in buon punto per chiarire del loro inganno coloro che facevano fondamento sopra il malcontento, che avevano prodotto nell'isola gli ultimi provvedimenti approvati dal Parlamento e speravano di vedere farsi ognora più difficili le relazioni tra la Sicilia e l'Italia continentale. Il buon senso italiano ha ancora una volta prevalso, e noi dobbiamo congratularci coi Siciliani di aver mostrato non solo al partito clericale, sempre pronto a soffiare nel fuoco delle intestine discordie, ma anche alla stampa estera, che vedeva le cose del loro paese sotto un aspetto più brutto che realmente non fosse, come in loro non siano per spegnersi i sentimenti d'affezione verso chi ha tanto contribuito all'unità e libertà della patria, e duri la fiducia che la maggiore diffusione delle scientifiche verità ed i graduati progressi d'ogni natura, riusciranno a migliorare le condizioni dell'isola.

Non è solamente nella Sicilia, ma in tutte le provincie italiane che si celebrano in questi giorni le feste dell'arte e della scienza. Le onoranze ad illustri defunti, le esposizioni regionali, i molteplici Congressi, le feste delle scuole e delle associazioni operaie, le escursioni alpine e ginnastiche, venute ora di moda, fanno fede della vitalità del nostro paese, il quale nonostante le difficoltà in cui si trova sotto all'aspetto finanziario, non è tuttavia a sì mal partito, come da qualcheduno si vorrebbe dipingere, se è entrato così prontamente nel campo delle proficue agitazioni.

Forse per tenersi in armonia collo spirito del paese, che si dimostra mediante queste pubbliche festività ed accenna a voler intraprendere grado grado le opportune riforme nell'edificio nazionale, senza comprometterne l'esistenza con improvvide e troppo grandi mutazioni, alcuni membri della nostra opposizione parlamentare credettero conveniente di adottare un programma, secondo cui regolare la loro futura condotta, in modo da concorrere anch'essi al rinnovamento delle nostre istituzioni, secondo i concetti della civiltà moderna ed abbandonare quell'opposizione sistematica ad ogni misura, buona o cattiva, sostenuta dal Governo, per la quale non potè mai acquistare grande autorità la nostra sinistra parlamentare.

Noi facciamo voti che il tentativo riesca e desideriamo nello stesso tempo che il partito moderato restringa anch'esso le proprie file, si metta d'accordo sopra quei progetti di legge, la cui discussione crede che si possa realmente condurre a termine nella futura sessione, e si prepari a sostenerli animosamente davanti alla Camera, introducendo così anche nel nostro paese la giovevole pratica delle lotte parlamentari fatte sulla base delle idee che si propugnano, non delle persone che si favoriscono o si osteggiano.

Le relazioni della Germania colla Francia pare che siano da qualche tempo più amichevoli; le due nazioni come convennero prontamente sopra la via da seguirsi di fronte agli avvenimenti delle provincie cristiane della Turchia, si poterono mettere facilmente d'accordo anche sopra qualche altra questione, che poteva generare degli attriti fra i loro governi; così si crede che riusciranno vani gli sforzi di alcuni fanatici ultramontani tedeschi, che volevano recarsi in pellegrinaggio ai santuari della nuova religione inventata dal partito clericale francese, dove si fanno voti per la distruzione dell'unità germanica, quasi volessero dimostrarsi contrarii non solo alle leggi dello Stato, ma anche al sentimento nazionale dei loro compatriotti.

La Germania ci tiene molto a mantenersi amica anche l'Italia, e pare che l'imperatore Guglielmo sia disposto a venire fra pochi giorni nella città della Lega Lombarda a rendere la visita fattagli due anni fa dal nostro re.

La sua venuta giunge opportuna per mostrare come nella politica internazionale dell'impero germanico non c'entrino certe massime sulla *malvagità latina*, costruite da qualche dotto tedesco, che pare abbia fatto più che altro in quest'occasione, mostra della leggerezza tante volte rimproverata dal senno tedesco alla nazione francese e non coperta neppure dalla cortesia che in questa non viene mai meno.

Nell'Erzegovina le cose vanno alla peggio per gl'insorti, alcuni dei quali si rifugiarono sui monti e molti altri si ritirarono insieme colle loro famiglie al di là dei confini dell'Austria e della Serbia. Quest'uscita in massa di migliaja di cristiani dalle provincie soggette alla Turchia, e la volontà da essi manifestata di non voler ritornare sotto il dominio degli ottomani, non avendo nessuna fiducia che le promesse riforme vengano attuate questa volta più che non lo siano state nel passato, mostrano quale sarà l'ultimo risultato dei fatti che ultimamente avvennero in quei paesi sotto gli occhi di tutta l'Europa.

È naturale che quelle popolazioni dopo che vennero private del possesso dei loro terreni per l'avidità degli agenti turchi, che le avevano ridotte ad una condizione simile a quella dei servi della gleba, dopo ch'ebbero le case abbruciate dall'esercito ottomano, cerchino in altri paesi un'esistenza meno angosciosa. E così la Turchia, perderà moralmente quelle provincie, dove il suo malgoverno, distrusse tutti i germi di una possibile prosperità.

O. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Piccolo* di Napoli avere il governo già firmato il contratto con una società inglese per la vendita delle navi fuori d'uso, al prezzo di sei milioni. Una società italiana aveva offerto appena due milioni, uno pagabile prontamente e l'altro da scontarsi in lavori, essendo la società compratrice anche società di costruzioni nautiche.

— L'*Economista d'Italia* è informato che il maggior numero dei Comuni, che non avevano ancora accettate le nuove condizioni dell'appalto pel dazio consumo, si sono affrettati di annunziare per telegrafo all'onorevole ministro delle finanze la loro adesione.

— Si annunzia che il nuovo progetto di Codice penale sarà distribuito fra pochi giorni ai deputati. La Commissione incaricata di riferire su questo progetto, riceve tutti gli emendamenti che i deputati fossero per presentare.

— Il *Fanfulla* annuncia che, se non avviene alcun nuovo incidente, i due concistori sono fissati per i giorni 17 e 24 del mese corrente.

ESTERO

Austria. In Austria fece eccellente impressiona la pastorale pubblicata dal nuovo vescovo di Lubiana, dottor Pogatschar, nel prendere possesso della sua carica. Contrariamente al linguaggio sino a qui tenuto dalla maggior parte de' prelati austriaci, il nuovo vescovo raccomandò al clero della sua diocesi di rispettare le istituzioni costituzionali e le leggi del paese, e di cooperar d'accordo coi funzionari del governo al bene delle popolazioni. Il dottor Pogatschar si mostrò anche soddisfatto della legge sulle scuole, cotanto avversata sin qui dai vescovi austriaci, perchè essa non sottopone l'istruzione pubblica all'esclusiva sorveglianza del clero. La pastorale è un nuovo indizio che nel Vaticano si adottò verso l'Austria una politica di conciliazione.

— Il *Pester Lloyd* fa ascendere a 20,000 i rifugiati dalla Bosnia e Croazia turca sul territorio austro-ungarico. L'*Hon* dice che il governo è intenzionato di sospendere il soldo di soccorso ai rifugiati, atteso il loro numero sempre crescente. Oggi la spesa giornaliera è di 2000 fiorini, in ragione di 10 soldi cadauno.

Francia. Un fatto che ben dimostra quali frutti si possano sperare, sotto l'attuale governo, dalla così detta libertà dell'insegnamento superiore, votata anche da buon numero di deputati liberali. Si voleva fondare a Parigi una facoltà libera di teologia protestante, ramo di studi che appartiene indubbiamente all'alta istruzione di cui si dice proclamata la libertà. Or bene il sig. Wallon, autore della costituzione pseudo-repubblicana e ministro dell'istruzione pubblica, proibì la creazione della progettata facoltà, sostenendo che la teologia non è compresa fra le scienze di cui fu accordato il libero insegnamento. Gli è vero che questa teoria obbligherebbe il ministro a non permettere nemmeno l'erezione di facoltà libere di teologia cattolica. Ma il clero cattolico non ha alcun bisogno di creare nuove facoltà di questa specie, poichè quelle che esistono sono già di fatto emancipate da ogni ogni ingerenza governativa.

— I clericali fondano una Banca col capitale di cinque milioni, ben inteso, nell'interesse della religione. I fogli francesi di quel partito battono pure la gran cassa per una sottoscrizione di trenta milioni in azioni da 1000 franchi l'una, per la costruzione di una ferrovia da Jaffa a Gerusalemme. I prospetti dell'opera, affissi in pubblico, portano le firme di 25 deputati clericali.

Germania. La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino, che il principe di Bismarck, affine di fortificare il movimento dei Vecchi cattolici, avrebbe proposto al dottor Doellinger di creare per lui un patriarcato dei cattolici tedeschi, con residenza a Berlino.

Turchia. Dal campo dell'insurrezione si annuncia la comparsa d'una nuova schiera, guidata da certo Pezija, nelle vicinanze di Gradisca turca (Berbir) che venuta alle prese coi turchi li avrebbe ridotti a mal partito.

Nel Montenegro si ha gran bisogno di medici, medicine, bende e filaccie pei numerosi feriti degli intorti che dopo il combattimento di Nikscic vennero colà trasportati.

Da Semlino si annuncia la formazione d'una legione che si recherebbe a soccorrere gli insorti sotto il comando di una capacità militare polacca (Probabilmente Mieroslawski o Langiewicz.)

L'insurrezione nel Nord della Bosnia si riattivò con nuove legioni che colà si formarono. Pezy ha con sè 850 uomini. *(Corr. di Trieste.)*

APPENDICE

LE CHIAVICHE D'UNA CITTÀ
SONO DI ESSA
L'INTESTINO CRASSO.

Anche quelli di Londra l'avevano fatta grossa. Spesero milioni e milioni perchè la città godesse nel suo grembo d'un budello collettore di tutte le immondezze, e poi lo avevano immesso a scaricarsi nel Tamigi. Almeno il budello parigino esporta, ma quello di Londra, d'assai maggior portata non esportava, *raccoglieva* i bombonetti per isciogliervi nel fiume onde, mentre serpeggia pel paese, ne lo profumasse. E pazienza pegli olezzi, e pelle fragranze, accadeva averne uova e piccioni. Tutti assorti gl'inglesi ne' Vapori del loro porto, si dimenticarono dei Vapori dell'aria, che a miriadi partono costantemente dal Tamigi diretti ad ogni punto di Londra, e sui quali *Sporule*, e *Microfiti* montavano nei vagoni senza bisogno di biglietti, di stanze d'aspetto, di fischi, di campanelle, ed arrivavano alle Stazioni delle narici, delle bocche, dei polmoni degli abitanti. Da ciò visite di febbri miasmatiche; benevolenze di contagi; mortalità superba. Finalmente s'accorsero della castroneria, e da brava gente come sono, non badarono a spender altri 110 milioni di lire per prolungare l'instestino fino ad ottantadue miglia di distanza a scaricarsi nel mare. Da quell'epoca parecchi Vapori aerei sollevansi dal Tamigi senza carico; le visitazioni delle Febbri, dei Contagi, andarono giù di moda; la mortalità perdette l'aggiotaggio. Veniamo a noi.

Udine si mise in budello ancor essa, e fece benissimo; diamine, ci vorrebbe altro! Ma Londra, e Parigi scimieggiarono la *Cloaca massima* di Roma, per cui dopo non vennero che scimierie di scimierie colla credenza che a far budella comunali sia una bazzecola, mentre richiede il concorso di molte scienze, e basta sbagliarne una per rovinar un paese. Sbagliata una, la chiavica diventa un Nido di Miasmi, e si converte direbbesi in *Omnibus* che mena pella più breve gli abitanti a villeggiare sotto le magnifiche arcate che onorano l'architetto Presani. Venezia, benchè coi milioni *in illo tempore* potesse far a passarini, ma poichè il risultato doveva esser il medesimo, risparmiò la spesa del budello, e versò colle proprie mani direttamente in Laguna. Quei del Tamigi però sentirono il gusto di serbarsi vicino quel brodo, e se pei Veneziani il flusso e riflusso marino non valesse a palliativo, lo sentirebbero ancor essi più sa lato.

Le penurie di Udine la preservarono dal lusso di visite per via di Vapori aerei d'alto bordo. La Roja non li comporterebbe, la fiumana dei progetti sul Ledra nemmeno. Udine dovette accontentarsi di somigliare a Londra alla meglio. Pei lavacri alle chiaviche si raccomandò alla pioggia, e quando avvengono, la rojetta di borgo Cussignacco dee ricordar in miniatura le care diluzioni del Tamigi, ed il fossato di circonvallazione dee rappresentar il rimanente. Pioggia, o non pioggia a Udine, le Sporule ed i Microfiti da chiavica, possono divertirsi a mosca cieca a piacere, quali sbucciando dagli sfogatoi; quali scappando a nuoto presso il Macello (di cui non temono perchè sono macellaj ancor essi); quali (per esser anche contrabandieri) rientrando in città collo scavalcare le mura, e adesso più facilmente chè sono basse. Ci bruciava, in altra *Appendice*, doverci dichiarare igienicamente confratelli ai bovi ed alle pecore, tenuti in istalle infette da miasma di chiaviche; qui vogliamo nobilitarci, ci diremo eguali ai Milord, alle Miss, ed alle Mistriss di Londra, secondo il penultimo loro igienico figurino.

Viste le cose dal lato brutto, voltiamo carta, e procuriamo guardare anche dal lato bello. I veterinari sanificando le paglie, gli strami, i foraggi, le chiaviche miasmatrici, abbassarono la mortalità nelle loro stalle; gl'igienisti inglesi, sanificando il Tamigi, abbassarono la mortalità di Londra; possibile che noi non abbiamo d'esser capaci che di lasciarla aumentare? Mai no; intanto facciam capitale che: *Stassi in nostro potere l'abbassar, coll'igiene comunale saviamente adoperata, la nostra soverchia mortalità.* Se siamo scivolati nel male la colpa è d'esser tuttor *bambina* l'igiene delle chiaviche, ed in genere la pubblica igiene, ma posti alle strette per salvarci, vogliamo procurar anzi di vederci chiaro.

Le chiaviche d'una città vengono effettivamente a corrispondere ad un intestino però, pensandoci bene, all'intestino *crasso* degli animali, che è il collettore delle impurità. Ma se, in una città, avvi il suo intestino crasso, qual è l'intestino tenue, quale il ventricolo, in somma qual'è il suo tratto digestivo superiore al piloro? A tutto questo tratto dee corrispondervi la *Piazza delle vittuarie*, tanto più che la circolazione alimentare comunalcittadina fassi in tal modo. Dalla piazza, o ventricolo comunale, scende la vittuaria alla digestione de' cittadini, e le emissioni feccicse di questi scendono nel crasso comunale. Questa verità porta ad altre. La Comune istituì commissioni sanitarie e regolamenti a prò del proprio ventricolo, sapendo che, diversamente, quello de' suoi cittadini s'ammalerebbe; ma, pel proprio intestino crasso, la Comune non pensò nè a regole, nè a sanitarie commissioni; vada il mondo in carbonata. Cosa direbbesi di persona che, s'interessasse a tutto scrupolo del suo ben essere, all'uopo delle sue guarigioni dal piloro alla bocca, e se ne impipasse di quanto potesse accaderle più abbasso? Forse i mali del crasso comunale non si comunicano ai cittadini come quelli del comunale ventricolo? È gioco forza confessarlo, questa partita non è peranco stata studiata abbastanza; appena dacchè la microscopia igienica lavora, traspare come la salute del crasso intestino in una Comune stia poco al di sotto in importanza a quella del ventricolo, o piazza delle provinade. Fattosi miasmatico questo, sogliono negli abitanti insorgere *i Tifi*; fattosi miasmatico il crasso, sogliono negli abitanti insorger le *Tifoidi*. Le prove stateci offerte da pessima igiene in chiaviche tanto di stalle, quanto di Parigi e di Londra, menano concordi alla medesima conclusione: Udine è malata nel suo crasso intestino; la mortalità qui esageratasi è la conseguenza naturale della cloaca inferma;

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Gita al Cellina.

(Carteggio telegrafico).

Pordenone, 13 settembre ore 1 antim.

Accoglienza festosa alla Stazione ai venuti da Udine colla corsa delle 7 e mezzo. Partenza immediata per Montereale con carrozze messe a loro disposizione dal Comitato promotore.

Grande impressione fatta su quelli che attraversavano per la prima volta le vaste praterie da Pordenone a Montereale della possibilità di condurvi con poca spesa dei canali irrigatorii.

Presso alla Pietra Magnadoria, nel letto del torrente, in una località opportunemente scelta, ha luogo la refezione e quindi la conferenza dell' ing. Rinaldi.

Presenti: il r. Prefetto, comm. Bardesono; i deputati al Parlamento Pecile, Terzi, Simoni; i consiglieri provinciali Faelli, Poletti, Querini, Valussi; l'assessore della città di Udine cav. De Girolami; i sindaci dei Comuni vicini; il cav. Paride Zajotti, direttore della *Gazz. di Venezia;* parecchi ingegneri dei dintorni; il co. Gherardo Freschi, presidente della Società Agraria friulana, ed il suo segretario, sig. Lanfranco Morgante; il prof. Misani, direttore dell' Istituto tecnico di Udine; il prof. Nallino, direttore della Stazione agraria di prova, ecc. ecc.

Discussione vivace sull'argomento; la possibilità tecnica ed economica dell' impresa è ammessa; si conviene che la questione meriti di essere studiata.

Visita al luogo, dove si dovrebbe costruire la presa d'acqua.

Ritorno a Pordenone. Pranzo sociale con 130 intervenuti; si fanno dei brindisi, si nomina una Commissione per lo studio dell'argomento.

La bella giornata si termina al Teatro, splendido per la frequenza del pubblico, buono per lo spettacolo.

Tutto andò bene. A domani i particolari.

Festa della Società operaja. Il programma della Commissione promotrice, con cui dovevasi celebrare il nono anniversario della fondazione della Società, venne eseguito jeri con tanta precisione e si zelanti prestazioni, quali si possono sperare soltanto dall' amore e dalla concordia, e destò in tutti un senso vivissimo d' ammirazione. Quindi, prima di parlare della Festa, ci gode l' animo di rendere alla Presidenza e alle singole Commissioni le meritate lodi, interpreti, nel darle, del sentimento di tutta la cittadinanza udinese.

Alle ore 10 dalla Sede della Società partivano in bell' ordine gli alunni e le allieve delle Scuole operaje, accompagnati dai maestri e dalle maestre e dalla Banda civica, e si avviavano verso il Palazzo municipale. Nella *Sala dell' Ajace,* addobbata con eleganza, si trovava affollato il Pubblico, e si vedevano in seggio distinto gli egregi cav. nob. Antonio Lovaria Assessore e sovraintendente agli studj, i Consiglieri comunali avv. Paolo Billia e nob. cav. Ciconi-Beltrame, il Generale comandante il Presidio, due Colonnelli, l' Intendente di Finanza cav. Tajni, oltre il Presidente della Società operaja signor Leonardo Rizzani, i Direttori e Maestri. Prima della distribuzione de' premj, il signor Angelo Berletti, membro della Direzione, lesse un discorso, che amiamo di pubblicare, perchè espressione di generosi sentimenti e perchè offre eziandio con dati statistici un indizio del progresso delle Scuole della Società. Ecco quanto disse il signor Berletti:

« L' istruzione del popolo è la meta, o Signori, cui aspira la moderna civiltà, perchè soltanto mercè della istruzione il consorzio civile può reggersi a freno di ragione, ogni cittadino sentir la propria dignità, e, sradicati i semi di diffidenza tra le più e men fortunate classi sociali, fruir divisi gli elementi di ogni ben essere, il ricco, della onesta fatica dell' artigiano, l' artigiano della giusta mercede dovuta all' onorato sudore della sua fronte. Così la società diventa un armonico e perpetuo ricambio di servigi che uniscono gli uomini e li spingono, quasi membri di una stessa famiglia, a cooperare al bene dei singoli e al progresso di tutti.

La Società operaja non dimenticò questo nobile intendimento, e, coadjuvata dallo efficace concorso del Governo e dell' onorevole nostro Municipio, dall' affetto e dall' interesse di tutti, diede opera sollecita, per quanto era da essa, a spargere tra i figli del nostro popolo i semi di una utile e buona istruzione, di far penetrare negli animi loro che più vale chi più sa, e che la posizione di ciascuno dipende, non da fortuna, ma da una irreprensibile condotta, dalla intelligenza e dalla perseveranza nello studio e nel lavoro.

Fu raggiunto, almeno in parte, lo scopo? Senza jattanza, dobbiamo credere che sì, se guardiamo alla frequenza delle scuole, all'amore che vi hanno posto gli allievi, e ai progressi che si sono ottenuti, i quali tanto più sono da pregiarsi, che le ore della scuola e dello studio sono sottratte al riposo che ristora l' artiere dalle fatiche del giorno. Ma sarebbe ingiusta cosa non riconoscere e proclamare che il merito principalissimo del buon andamento delle nostre scuole serali-festive vuolsi principalmente attribuito al Comitato d' istruzione, ai signori Direttori, ai docenti Zanini, Poli, Migotti, Baldissera, e alle docenti Peloi, Migotti-Moro, Crainz-Codugnello, Prospero e Simonitti degli studj primarj, e Simoni, Sello, Baldo, Miss e Zilli della scuola di disegno applicato alle arti e modellatura, e Renier della scuola di lingua tedesca, i quali tutti, gareggiando di zelo, e, senza por bada a disagi o a fatiche, mirando al solo bene dei 742 allievi, ottennero risultati sotto ogni aspetto commendevolissimi.

Alla scuola serale di lezioni primarie s'iscrissero 230 allievi, la frequentarono 193: alle lezioni di disegno 209, e la frequentarono 156.

Alle scuole festive di lezioni primarie s' inscrissero 131 alunne, le frequentarono 91; alle lezioni di disegno s' inscrissero 47 e la frequentarono 41.

Gli alunni iscritti alle lezioni di lingua tedesca furono 38; la frequentarono, in media, 15.

Nelle quattro classi della scuola primaria maschile, otto meritarono il premio, 10 di essere distinti colla menzione onorevole; nella scuola primaria femminile 9 furono le premiate, 16 le distinte colla menzione onorevole.

Nelle quattro sezioni della scuola di disegno maschile, 13 ottennero il premio, 11 la menzione onorevole; nelle quattro sezioni femminili, 9 ebbero il premio, 8 la menzione onorevole.

Cinque furono i distinti per profitto nella scuola di lingua tedesca.

Questi, o Signori, sono i risultati finali dell'anno scolastico 1874-75, e la Società Operaja, se non le vengano meno i soccorsi (di che non dubita) che fin qui la tennero in vita e le diedero agio di operare qualche po' di bene, si ripromette di cogliere anche più copiosi frutti, e di contribuire efficacemente al ben essere di questo popolo, così pieno di buon senso, così devoto all' idea del dovere, così moderato ne' suoi desideri ed entusiasta del decoro e del nome del paese.

E voi, allievi ed allieve, che collo studio indefesso e colle fatiche avete ottenuto l'ambito guiderdone, e ricompensate così nel più degno modo le cure incessanti di coloro che furono preposti al vostro insegnamento, continuate da valorosi a battere la via che vi siete aperta.

Altre fatiche vi aspettano. ma altresì nuovi allori e nuove consolazioni. Perseverate, e l'avvenire è per voi. Nè cessino di perseverare ed anzi raddoppiare i propri sforzi gli altri, cui non arrise la fortuna di essere specialmente segnalati nella solennità di questo giorno. Quello che non è dato di ottener oggi, lo si può ottener più tardi, ma a patto di una ostinata volontà nel proposito del bene. Innalzatevi adunque tutti alla feconda idea che l' ingegno e il lavoro sono i dispensieri della nuova e vera nobiltà; durate pazienti a proseguire e perfezionarvi nello studio; e riuscirete utili a voi stessi, alle vostre famiglie e di decoro alla patria.»

Dopo la lettura di questo discorso, cominciò la dispensa de' premi, consistenti in libri relatici alla coltura dei giovani e delle alunne, in disegni e in oggetti utili per la continuazione degli studi. E questa prima parte del programma fu chiusa con acconcie parole proferite dal Presidente con cui rese grazie agli intervenuti per l' incoraggiamento e per la simpatia dimostrati alla Società operaia, e ricordò con quali mezzi il Governo del Re ed il Municipio vennero in ajuto alle Scuole, di cui celebravasi la festa. Quindi con lo stesso bell'ordine con cui eran venuti, gli allievi e le allieve si restitiurono alla Sede della Società, nella cui sala stavano esposti i saggi di disegno e di modellatura, cui i cittadini e gentili signore cominciarono ad esaminare, esprimendo sentita compiacenza pei progressi ottenuti. Infatti v' hanno alcuni lavori che attirano proprio l'ammirazione, se tiensi conto del poco tempo impiegato per essi, e della coltura di chi li eseguiva. Quindi spontaneo usciva ai visitatori l'elogio per l'egregio prof. Francesco Baldo, per il bravo e zelante signor Ferdinando Simoni, e per tutti gli altri maestri nel disegno; come, presa notizia di quanto s'adoperano per le Scuole della Società, ed il Comitato per l' istruzione, e, oltre il prof. Baldo direttore di quelle di disegno applicato alle arti e modellatura, il signor Artidoro Baldissera qual direttore della Scuola di studi primari, un elogio va in coscienza a tutti questi egregi. I disegni suaccennati staranno esposti ancora per alcuni giorni; quindi noi ripetiamo a tutti l' invito di visitare la sala della Società operaia.

Alle ore 7 pom. aveva luogo la *lotteria di beneficenza,* seconda parte del programma della festa; e anche questa corrispose.... anzi superò ogni aspettazione.

Lavorando tutti a gara secondo la propria arte, o dando consiglio a chi lavorava, parecchi Soci del Mutuo soccorso, s'adopravano disporre sotto la Loggia e nella *Sala dell' Ajace* con molto garbo i doni della filantropia de' cittadini d'ogni ceto, e che ci vien detto sommassero ad oltre mille dugento. Vaghi palloncini accrescevano l' illuminazione ordinaria della Loggia; e il loggiato di S. Giovanni, adorno pur di palloncini e di bandiere, era stato tramutato in birraria, a cui si affollavano quanti, prima di prendere parte alla lotteria, volevano godere dello spettacolo. Da ogni contrada affluiva la gente verso il Palazzo municipale, e di tratto in tratto i fuochi del Bengala davan alla piazza Vittorio Emanuele quell'aspetto magico che le accresce il pregio della sua architettonica bellezza.

A migliaia accorsero i cittadini a compartecipare alla lotteria, pagando venti centesimi per l' ingresso alla Loggia. Tutti i viglietti predisposti si vendettero, e ce ne sarebbero vendute parecchie migliaia di più; e pel grande numero dei *regali,* moltissimi si trovavano favoriti dalla Fortuna; quindi, quand'anche l'oggetto avuto fosse di picciol valore, grande era il contento, ritenendolo come un indizio di più lieta sorte in altre occasioni della vita.

Durante lo spettacolo, la Banda militare faceva echeggiare liete armonie; e il viavai della folla si protrasse sino oltre le ore dieci. E tutto passò in bell'ordine, a merito dei Preposti della Società e di varie Commissioni di soci che anche per ciò acquistarono un diritto alla maggior simpatia dei cittadini, i quali con compiacenza ravvisano sulla bandiera della Società operaia inaugurata un'èra di fratellanza, di concordia, di amor al lavoro e di progresso intellettuale e morale della nostra classe popolare.

G.

Ad onore de' bravi alunni premiati nelle scuole della Società Operaia pubblichiamo i loro nomi, affinchè ricevano maggior incoraggiamento a fare il bene, e a rendersi in seguito util a se e alle proprie famiglie.

Scuola Primaria Maschile I^a Inferiore e Superiore

Premiati. Carpi Giacomo, Modonutti Basilio, Simeoni Giovanni.

Distinti colla Menzione Onorevole. Miconi Antonio, Corniolo Alessio, Crovatti Francesco.

2. Classe

Premiati. Banelli Antonio, Pozzo Enrico, Biasizzo Eugenio.

Distinti colla Menzione Onorevole. Minotti Vittorio, Modonutti Giuseppe, Mauro Aristodemo

3. Classe

Premiati. Favaro Domenico.

Distinti colla Menzione Onorevole. Daneloni Luigi, Ongaro Giuseppe.

IV. Classe

Premiati. Rumignani Angelo.

Distinti colla Menzione Onorevole. Mauro Giovanni, Del Puppo Eugenio.

Scuola Primaria Femminile I^a Inferiore.

Premiate. Zuliani Anna, Culotti Maria.

Distinte colla Menzione Onorevole. Franzolin Rosa, Querini Giulia.

1. Superiore

Premiate. Querini Angela, Marosa Maria.

Distinte colla Menzione Onorevole. Venut Rosa, Buoncompagno Teresa, Barbassetti Maria, Coccolo Caterina.

2. Classe

Premiate. Feruglio Carolina, Basso Emilia.

Distinte colla Menzione Onorevole. Basadella Maria, Grillo Maria, Bon Anna, Vacchia Giuseppina.

3. Classe

Premiate. Gismano Italia, Galiussi Regina.

Distinte colla Menzione Onorevole. Batocc Rosa, Gismano Emma, D'Agostino Luigia. Stradolini Lucia.

4. Classe

Premiate. Canciani Teresa.

Distinte colle Menzione Onorevole. Barzghini Luicia, Jaschi Giovanna.

Scuola di Disegno Maschile, I^a Sezione

Premiati. Gabino Carlo, Missio Luigi, Tarussio Giuseppe, Albonetti Emilio,

Distinti colla Menzione Onorevole. Del To Antonio, Bertoni Vittorio, Savio Goffredo, Bellina Gio. Batta, Cipriani Alessandro.

2. Sezione

Premiati. Blassizzo Eugenio, Mansutti Maurizio, Montico Luigi.

Distinti colla Menzione Onorevole. Lestan Vittorio, Gregorutti Giovanni, Pozzo Eugenio.

3. Sezione

Premiati. Mattioni Vincenzo, Favaro Domenico

Distinti colla Menzione Onorevole. Muro Giovanni, Mons Angelo.

4. Sezione

Premiati. Daneloni Luigi (per la modellatura in plastica), Del Puppo Eugenio, Brisighelli Vittorio, Mons Mario (pel disegno architettonico

Distinti colla Menzione Onorevole. Toso Antonio.

Scuola di Disegno Femminile, I^a Sezione

Premiate. Gismano Vittoria, Scher Teres Rossi Maria.

Distinte colla Menzione Onorevole. Blasuti Teresa, Marcuzzi Laura, Bertoli Maria, Sutt Rosa.

2. Sezione

Premiate. Marini Guglielm., Gervasoni Cecilia

Distinte colla Menzione Onorevole. Bardusco Clotilde, Kiussi Anna, Ottoboschi Leonzia.

3. Sezione

Premiate. Regini Isabella, Ciani Maria.

Distinte colla Menzione Onorevole. Passer Ida.

4. Sezione

Premiate. Nascimbeni Luigia, Drouin Antonietta.

Scuola di Lingua Tedesca. Maestro Antonio Renier.

Alunni inscritti num. 38: frequentanti in media, n. 15.

Distinti per profitto nelle 22 lezioni fin qui impartite: Leonarduzzi Alessandro, orefice — Ceschiutti Giuseppe, legatore di libri — Bianc Vittorio, agente. — Gervasoni Francesco, agent — Fusari Francesco, tintore.

Sindaci. Con Reale Decreto in data 23 agosto u. s. vennero riconfermati Sindaci pel triennio in corso pei Comuni di: San Giorgio della Richinvelda il sig. Spilimbergo nob. Francesco — Marano Lacunare, Zapoga Angelo. — Porpetto, sig. Pez Marco. — Latisana, sig. Domin Luigi. — Rivignano, sig. Bearzi Giuseppe. — Teor, sig. Leita Valentino. — Artegna, signor Rota dott. Pietro. — Osoppo, sig. Venturini dott Antonio.

Con Reale Decreto in data suddetta fu nominato Sindaco di Barcis il sig. Boz-Ferro Domenico Giovanni.

L' onorevole nostro Sindaco, per aderire all' invito del Sindaco della città di Pavia ci trasmette per la stampa il seguente Manifesto diretto particolarmente agli ammiratori dell' illustre defunto.

Manifesto

Ieri sera alle ore 11 1|2 si spegneva l' illustre vita del *prof. cav. Luigi Porta,* Senator del Regno. Morendo lasciava la più splendida testimonianza del vivo suo amore alla Città natale, favorendo colla maggior larghezza l' Università Pavese, in cui fu per ben dieci lustri uno di più insigni Docenti.

Nel giorno di sabbato 18 corrente alle ore di mattina avrà luogo il trasporto funebre dell' illustre Estinto.

L' intera cittadinanza non mancherà certamente di dimostrare quell'affettuosa e riverente stima da cui Egli era circondato in vita per le esimie sue virtù e per la meritata fama scientifica.

Anche Pavia potrà così mostrare quanto apprezzi le invidiate sue glorie.

Pavia, li 10 settembre 1875.

Per il Sindaco VITALI.

Congresso commerciale. Leggiamo nell'*Econ. d'Italia*: La più gran parte delle Camere di commercio hanno fatto giungere al Ministero le proposte sulle questioni da trattarsi nel prossimo Congresso, che avrà luogo in Roma, e al quale converranno i loro delegati. Al Min

---

si risani questa, e la mortalità abbasserassi come ne lo assicura la veterinaria e Londra.

Pella cura, in Udine, l' imbarazzo precipuo è già sempre quello di non poter largheggiare con lavacri nelle fogne, pure se si sperimenterà l'acqua fenizzata potrebbe darsi si raggiungesse pieno l'intento. A Parigi ed a Londra l' infezione miasmatrice viene contemplata sotto vari aspetti, eccetto quello crittogamico, ommissione non piccola. Per quanto liquido corra nelle chiaviche, le vegetazioni fungose nascono sulle pareti sopracqua, per il che tra queste tapezzerie, ed il va e vieni dell'atmosfera, il miasmatismo è inevitabile. La fenizzazione nelle cloache dovrebbe venir ammessa dovunque, abbondi pur l'acqua, per distrugger le generazioni di sporule. Inoltre, a Parigi, irrigando colle torbide delle cloache, spererebbero farne assorbire il miasmatico da piantagioni, e ciò dietro l'osservazione che, nell' acque putride trovansi infusori non richiedenti ossigeno, detti *Anerobj,* e nelle acque stesse influenzate da piantagioni compaiono infusori *Aerobj,* locchè significa acque meno insalubri. Ma mai vi si parla di sporule, mentre son queste, non tanto gl' infusori, che inquinano l'aria, e desse potrebbero fuggir all'azione depuratrice delle piante. Invece una corrente fenizzata uccide infusori, e crittogame, trasporta i loro cadaveri, e deposti che ne li abbia a pie' degli alberi, le radici se li assorbono per elaborarseli.

Ammesso pure che Udine non possa far iscorrere nelle sue chiaviche se non un filo d'acqua, e forse per ragioni roiali limitato a qualche ora soltanto di notte, tuttavolta fenizzandolo potrebbe riuscir più salutare ancora di semplice perenne acquea correntia. In quanto ai nostri scoli fuori delle mura, prima comparteciperebbero alla fenizzazione ancor essi, poi converrebbe affondarli fino a qualche strato bibulo, sul che i distinti ingegneri Locatelli e Quaglia devono anni fa averne discorso in questo foglio, solo che quei siti gioverebbe renderneli lussureggianti di vegetazione. L' esperienza farebbe in tutto da maestra.

Per ora, a sanificar il crasso della città nostra, potrebbero probabilmente bastar questi radicali igienici presidj, e per buona ventura di pochissimo costo. Importa porci in mente che, orde di Briganti assettati di vite cittadine, aquartieraronsi nelle chiaviche; che sono microscopici; che nascono dalle Muffe; e chiamansi Sporule. Uccidiamoli perciò con regolate scorrerie d'Acido Fenico. Sotto le mitragliatrici di questo valentissimo *Sporocida,* scapperà bene ai detti briganti la voglia di giuocar a monaluca pegli sfogatoj; d' uscir coll'acqua da porta Cussignacco, per rientrar colle legioni dei fossati scavalcando le mura, e sempre a perfidi fini. — Gl' inglesi si contentarono condurli ad ottantadue miglia di distanza per annegarli in mare; noi uccidiamoli sopraluogo; l'annegarli abbassò la mortalità di Londra, il fucilarli porterà lo stesso salutare effetto in Udine; se siamo ora Milord, Miss, Mistriss secondo il penultimo inglese figurino igienico, perchè amiamo il progresso addottiamo l' ultimo. Sotto vi sta scritto: *così si vive di più.*

Udine, 9 settembre 1875.

ANTONGIUSEPPE D.r PARI

stero del Commercio si vanno ordinando, man mano che arrivano, tutto quello proposte per formulare il programma dei temi da trattarsi, che si confida possa essere pubblicato nel mese di ottobre. Insieme al programma sarà pubblicato il regolamento del Congresso nel quale saranno introdotte alcune rilevanti modificazioni intese sopratutto ad affermare il carattere pratico dell'Assemblea, ed a far sì che essa riesca veramente una genuina rappresentanza degli interessi collettivi del commercio italiano.

N. 418

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

del Monte di Pietà di Udine

AVVISO

In esito a Deliberazione 25 agosto p. p. si porta a pubblica conoscenza che, in vista all' attuale situazione di Cassa, il Monte accorderà d' ora innanzi, fino a che le sue forze lo permetteranno, sovvenzioni sopra pegni, per qualunque somma potesse occorrere ai pegnoranti, verso il solito interesse del 5 per cento all'anno.

Udine 10 settembre 1875

Il Presidente
C. MANTICA.

Il Segretario
Gervasoni.

Teatro Minerva. Questa sera, ore 8, ha luogo la già annunciata accademia di prestigio data del signor De Stefani nob. Giuseppe, da Brescia, artista acclamato in molte capitali per la singolare valentia nell'arte sua.

Nella Sala Cecchini questa sera si darà alle ore 8 un Concerto vocale-istrumentale sostenuto dai signori Armandi soprano, Fiorini tenore e dal rinomato sig. Zambelli buffo, nonchè dal quartetto delle signore sorelle e fratello Cattaneo.

Ingresso libero, con avvertenza che il prezzo di ogni bibita sarà aumentato di 5 centesimi.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settim. dal 4 all'11 settembre 1875.

Nascite.

Nati-vivi maschi 8 femmine 3
» morti » — » 1
Esposti » 2 » 1 Totale N. 15.

Morti a domicilio.

Anna Zucchiatti di Pietro d'anni 17 contadina — Teresa Bernardis - Basaldella d'anni 78 possidente — Cecilia Rizzi fu Giuliano d'anni 5 e mesi 5 — Vincenzo Lavaroni fu Angelo d'anni 81 calzolaio — Francesca Bonanni - Del Bianco fu Giuseppe d'anni 86 attendente alle occupazioni di casa — Federico Missio di Giuseppe d'anni 8 — Giuditta De Faccio di Vincenzo d'anni 2 — Italia Tonsigh di Domenico d'anni 1 e mesi 7 — Giuseppe Gregoricchio fu Giovanni d'anni 72 agricoltore — Giov. Batt. Mauro fu Giov. Battista d'anni 69 facchino — Anna Lazzarini fu Giosafat d'anni 73 agiata — Arteme Fenili di Pasquale d' anni 3 e mesi 8 — Sebastiano Fumolo fu Domenico d'anni 69 agricoltore — Angelo Colautti di Domenico d' anni 5 e mesi 5 — Giacomo Durlì fu Francesco d'anni 74 sarto.

Morti nell' Ospitale Civile.

Adelaide Rumignani - Grinovero fu Amadio d'anni 50 attend. alle occup. di casa — Nicola Iragis di mesi 1 — Maria Giorgini - Ronco fu Giuseppe d'anni 59 attend. alle occup. di casa — Pietro Beltramini fu Girolamo d'anni 83 agricoltore — Lorenzo Del Ponte fu Domenico d'anni 26 agricoltore.

Totale N. 20.

Matrimoni.

Pietro Ferri negoziante con Carlotta Silvestri attend. alle occup. di casa — Giov. Batt. Spezzotti negoziante con anna Zoccolari agiata — Ferdinando nob. Mamoli capitano nel 50° reggimento fanteria con Augusta Peroè agiata — Francesco Tomaselli impiegato alla Banca Nazionale con Aurelia Vendramini civile — Luigi Beltrame tappezziere con Anna Della Negra serva.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Ferdinando Massa negoziante con Sara Ianni civile — Angelo Comino falegname con Rosa Pizzolin sarta — Giuseppe Angeli calzolaio con Caterina Bertoli setaiuola — Giuseppe Paolini calzolaio con Lucia Orlando cameriera — Antonio Cederna possidente con Rachele Foppoli possidente.

CORRIERE DEL MATTINO

— Vuolsi che fra i nostri deputati d'Opposizione si stia combinando una riunione, la quale si terrebbe, probabilmente, in caso dell'on. Cairoli a Belgirate, sul Lago maggiore. L'adunanza avrebbe per iscopo di stabilire la norma di condotta da tenersi dopo la scissura avveratasi nella Sinistra. *(Persev.)*

— S. A. il principe Umberto è atteso a Firenze in occasione delle feste per Michelangelo. Partendo da Firenze, si recherà a Pegli per prendervi la principessa Margherita, insieme alla quale verrà, si assicura, a Monza.

— Il principe Tomaso, che da alcuni giorni trovasi a Stresa coll'augusta sua madre, è atteso oggi o domani alla Spezia. Egli deve partire, tra non molto, per un viaggio d' istruzione. A Stresa è aspettato il principe di Wasa.

— L' *Esercito* scrive: Al campo Ciriè si aspettano di giorno in giorno i nuovi cannoni d'acciaio che il Governo italiano ha acquistato dalla Prussia. Intanto per cura della direzione delle esperienze di artiglieria si stanno sperimentando diverse polveri per vedere di adattare a quelle bocche da fuoco il nostro dosamento.

— Leggesi nell' *Opinione:* Ci scrivono da Torino che S. M. il Re fu talmente soddisfatto dello stato d' istruzione in cui trovò le truppe da lui passate in rivista a Milano, a Dego e a Rubiera, che, prima di ripartire per Valsavaranche, volle esprimere tutta la sua soddisfazione al generale Ricotti ministro della guerra. Nel telegramma indirizzato all'egregio ministro, S. M. il Re, dopo aver accennato ai progressi nell' istruzione compiuti nell' esercito, si dichiara lieto di riconoscere che questi progressi sono dovuti in particolar modo all' opera assidua e indefessa del ministro stesso.

— Leggiamo nella *Libertà*: Dietro avviso di disdetta data sei mesi fa, l'on. Minghetti, valendosi della facoltà datagliene per legge, ha fatto pagare il 29 agosto p. p. alla Società delle ferrovie dell'Alta Italia i 45 milioni in oro, che quest'ultima Società aveva anticipato al Governo. L'on. Minghetti ha preso la menzionata somma in prestito dalla Banca nazionale, risparmiando annue lire 500,000 circa per differenza d' interesse, poichè, mentre all'Alta Italia il Governo doveva pagare il 6.95 per cento netto della tassa di ricchezza mobile, alla Banca nazionale paga il 5.86 per cento anche al netto.

— L'onorevole Presidente del Consiglio crede di poter affermare che la sua previsione, cioè che il disavanzo del 1876 non supererà i 24 milioni, sarà pienamente confermata.

— La *Perseveranza* reca questo dispaccio da Berlino, 11: Keudell, ministro germanico presso il governo italiano, è ripartito stamane di qui alla volta di Varzin. Si crede che debba conferire col principe Bismarck intorno all'argomento della visita dell' Imperatore.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cettinje 10 L'insurrezione avvampa vittoriosa nella vecchia Serbia; tutti gli abitanti dei distretti di Bjelopolje e Kolasin, non atti alle armi, si portarono colle loro greggie oltre il Tara.

Castelnuovo 10. I turchi attaccarono ieri 1200 intorgenti, i quali, comandati da Ljubobratic tengono imbloccati i fortilizii di Zubci. Il combattimento durò da mattina a sera; i turchi sconfitti fuggirono verso Trebinje, lasciando sul terreno 80 morti; le perdite degli insorti sono piccole. L'assedio continua.

Parigi 11. Il *J. de Paris*, orleanista, biasima il recente opuscolo contro Chambord, intitolato *Responsabilità*. Dice che l'autore disconosce la situazione, non essendo riuscito al ristabilimento della Monarchia ereditaria. Il *J. de Paris* conclude: Accettammo lealmente la Repubblica conservatrice, e persisteremo in questa politica.

Lourdes 10. I pellegrini tedeschi furono poco osservati. La processione si effettuò con ordine. Partiranno lunedì.

Madrid 10. Assicurasi che l'Arcivescovo di Vittoria pubblicò una Pastorale, in cui invita i preti baschi a predicare a favore della pace. I Gesuiti baschi, convinti dell'inutilità degli sforzi di Don Carlos, lavorerebbero a favore della pace conformemente ad ordini giunti da Roma.

Belgrado 10. Il passo del discorso del Trono sugli avvenimenti della Bosnia e dell'Erzegovina dice: La nostra nazione è inquietata alle frontiere dall' insurrezione, la popolazione abbandona le sue abitazioni. Noi dobbiamo sorvegliare a mano armata sulla sicurezza della patria. Gli avvenimenti ci creano una situazione grave senza speranza di miglioramento della situazione. Questo popolo prese le armi per difendersi dagli abusi. Il Governo del Sultano riunisce truppe alla nostra frontiera, ciò imbroglia la situazione. La nazione ci domanda misure di protezione. Il popolo bosniaco si rifugia presso di noi dinanzi al fuoco e alla spada. Ciò rende la situazione ancora più difficile. È a sperarsi che la saggezza del Sultano e delle Potenze garanti riusciranno a trovare un mezzo di pacificazione in queste contrade e contentarle. Come vicini limitrofi noi soffriamo più di qualsiasi altro di queste lotte periodiche. Mi sforzerò quindi quanto posso di creare uno stato di cose, che renda la pace alla Bosnia ed all'Erzegovina.

Firenze 11. Al trasporto delle ceneri del Botta sono intervenute tutte le Autorità, le notabilità italiane e straniere, il figlio del Botta, professore Scipione, i Corpi insegnanti, l'ufficialità dell'esercito.

I cordoni del feretro erano tenuti dal generale Piola-Caselli, dal presidente dell'Accademia della Crusca, da Conforti, da Ferrari, dal prefetto di Firenze, da Guglielmo Corsini, dal rappresentante della Camera dei deputati e dal generale Dezza, rappresentante del Re. Una folla numerosa assisteva alla cerimonia.

Madrid 11. Il Consiglio dei ministri si è riunito; la discussione durò sei ore e malgrado gli sforzi di Canovas per evitare la rottura mediante una conciliazione, i ministri diedero collettivamente le dimissioni. È probabile che Canovas formerà un altro Gabinetto e rimpiazzerà soltanto i ministri della giustizia, dei lavori pubblici e degli affari esteri.

Irun 11. Il generale Reina fa un movimento nell' Alta Navarra. Il bombardamento di Hernani continua.

Kragulevacs 11. La Scrupcina passò senza discussione all' ordine del giorno sulla domanda di soccorsi presentata da una deputazione Bosniaca. La maggioranza della Commissione dell' indirizzo è composta di partigiani del Governo e dell' Omladina. Il Governo fa sforzi affinchè l' indirizzo sia moderato. La discussione dell' indirizzo occuperà parecchi giorni.

Parigi 12. La *Repubblique Française* ha un dispaccio da Belgrado, 11, che annunzia che tutta la Bosnia è insorta.

La *France* crede sapere essere imminente un cambiamento nella politica tradizionale del centro destro, in seguito alla volontà degli stessi Principi d' Orléans, che abdicherebbero ad ogni eventuale pretesa al trono, e farebbero adesione senza riserva alla Repubblica.

Parigi 11. Si rimette in dubbio il viaggio dell' imperatore Guglielmo a Milano. Il principe imperiale avrebbe indirizzato una lettera di congratulazione al vice ammiraglio De la Roncière.

Bazaine si trova gravemente ammalato presso Madrid. È arrivato Castelar.

Ultime.

Madrid 12. La divergenza fra i membri del gabinetto fu cagionata dalla decisione di eleggere le Cortes col suffragio universale, a cui i tre ministri da rimpiazzarsi sarebbero contrari. È probabile che Borzanallavu sia nominato ministro degli esteri, Torreno dei lavori pubblici. Canovas vorrebbe aprire le Cortes il 28 novembre, giorno in cui le raggiunge la maggiore età.

Bergamo 12. La cerimonia della traslazione delle ossa di Donizetti e di Mayr riescì splendidissima.

Costantinopoli 12. Il *Levant Herald* annuncia che dietro consiglio dell' ambasciatore inglese il governo ridusse per l' isola di Candia la decima dal 12 1|2 0|0 al 10 0|0 e ordinò la restituzione del 2 1|2 delle riscossioni in più fatte ultimamente. Questa misura fu presa per conformarsi alla Carta ottenuta da Candia nel 1868, contenente la promessa che la decima non eccederebbe mai il 10 0|0.

Firenze 12. Alcuni colpi di cannoni hanno annunziato il principio delle feste Michelangiolesche. Tutte le Autorità, i rappresentanti del Senato e della Camera, alcuni membri del Corpo diplomatico e del Corpo consolare, i rappresentanti italiani e stranieri di Comuni e d'Istituti e Società artistiche, letterarie ed operaie, moltissime Associazioni, ed i giornalisti italiani e stranieri, preceduti dalle bandiere e dalle bande musicali, sono mossi dalla piazza della Signoria e si recarono alla casa di Buonarotti, al tempio di Santa Croce e quindi al piazzale Michelangiolo. Folla immensa. La città è imbandierata.

Parigi 12. Annunziasi che la Russia vorrebbe proporre un Congresso internazionale per gli affari dell' Erzegovina.

È arrivato l'ammiraglio De Laroncière, il quale annunciasi che pubblicherà la suadi fesa.

La fondazione di una Università protestante in Parigi è assicurata.

I minatori di Ougney sono in sciopero.

Firenze 12. La distribuzione dei premi del Concorso Agrario fu eseguita alla presenza del principe di Carignano e dei ministri Spaventa e Finali. I discorsi del prefetto, di Cabrai-Digny e di Ridolfi, furono applauditi. Il principe fu plaudito all'arrivo ed alla partenza.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 settembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	758.7	757.6	757.0
Umidità relativa . . .	43	40	53
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	E.	S.O.	E
Vento (velocità chil. .	5	1	1
Termometro centigrado	22.5	24.7	19.7

Temperatura (massima 26.9 (minima 15.6

Temperatura minima all' aperto 13 1

Notizie di Borsa.

BERLINO 11 settembre.

Austriache	492.—	Argento	372.50
Lombarde	181.—	Italiano	72.40

PARIGI 11 settembre.

3 0|0 Francese	66.62	Azioni ferr. Romane	65.—
5 0|0 Francese	104.27	Obblig. ferr. Romane	222.—
Banca di Francia	——	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.30	Londra vista	25.19.1|2
Azioni ferr. lomb.	230.—	Cambio Italia	7. 18
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	—.—
Obblig. ferr. V. E.	222.—		

VENEZIA, 11 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 77.90, a —.— e per cons. fine corr. da 78.05 a 78.10.

Prestito nazionale completo	da l. —.—		a l. —.—	
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.48	»	21.49
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.45 —	»	2.46
Banconote austriache	»	2.40.1|2	»	2.40.3|4 p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.75	»	75.80
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	77.90	»	77.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.48	»	21.49
Banconote austriache	»	240.50	»	240.75

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	— 0|0
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

TRIESTE, 11 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.24. —	5.25. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.90. —	8.92.—
Sovrane Inglesi	»	11.20.1|2	11.21
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.19.—	2.19.—
Argento per cento	»	102.15	102.35
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 10	al 11 sett.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.45	70.40
Prestito Nazionale	»	73.70	73.75
» del 1860	»	112.20	112.40
Azioni della Banca Nazionale	»	931.—	932.—
» del Cred. a flor. 160 austr.	»	212.40	210.90
Londra per 10 lire sterline	»	111.80	111.80
Argento	»	101.80	101.80
Da 20 franchi	»	8.92.—	8.91.1|2
Zecchini imperiali	»	5 30. —	5.31 —
100 Marche Imper.	»	55.—	55.10

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabbato 11 settemb.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	20.50	a L.	—.—
» nuovo	»	»	17.35	»	18.05
Granoturco vecchio	»	»	11.80	»	12.15
» nuovo	»	»	10.05	»	10.75
Segala	»	»	11.10	»	11.80
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	23.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	9 35	»	9.70
Saraceno	»	»	13.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.50	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 11 settembre 1875.

Venezia	88	14	46	71	64
Firenze	9	72	26	25	12
Bari	10	77	78	19	85
Napoli	6	33	17	54	53
Palermo	66	63	68	56	52
Roma	26	59	89	50	29
Torino	39	64	6	87	10
Milano	68	59	36	28	85

Oggi l' angina difterica fermavasi ad un altro ostello per istrappare crudelmente dalle braccia dei suoi genitori **Giacomo Toso** dell' età d' anni 7.

Martedì noi ti vedevamo allegro trastullarti coi cuginetti ben lontano dal poter pensare alla terribile malattia che già covavi dentro di te... ed oggi non sei più! Eppur tu desti invidia poichè ti si è risparmiata una vita che... mai può essere felice!

Oh voi piuttosto, genitori di sì accarezzato pargoletto, destate una profonda pietà! Il vostro cuore sanguina, la mente è sconvolta per così irreparabile sventura! Ma deh! frenate tanto cordoglio! Volgete lo sguardo alla bambina che ancor vi rimane e tosto sentirete che per lei dovete vivere. E allorchè la natura chiederà imperiosamente un po' di tregua al dolore che oggi vi strazia, approfittate di quell' istante di calma per pensare che lassù il vostro bell'angiolo ancor vi guarda e vi sorride e che alla fine la vostra angoscia fu il prezzo della felicità che oggi ha raggiunto Lui che tanto amavate. Ed in allora vi sentirete confortare.

Udine 12 settembre 1875.

I fratelli della madre.

Articolo comunicato.

Pochi parteciparono in Palmanova alla festa del 5 corrente ed alle ovazioni più o meno spontanee delle quali si fa cenno nel Comunicato inserito nel N. 213 di questo riputato Giornale.

È falso che il Lazzaroni sia stato riabilitato con Preve Pontificio, dovendo in quella vece egli la propria parziale riabilitazione alla sottomissione da lui fatta all' Arcivescovo Casasola, che con Decreto primo corrente lo autorizzava puramente all' unica funzione religiosa della celebrazione della Messa. — In vista poi della sua destituzione da Parroco di Gonars, con Sentenza ormai da due anni passata in giudicato, collo stesso Decreto gli venne assolutamente interdetta qualunque funzione religiosa, compresa la messa, nelle Chiese della Parrocchia, sotto pena di ricadere senza uopo di altra ammonizione immediatamente nella sospensione a divinis.

Palmanova 9 settembre 1875.

X.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 28 giugno al 3 luglio 1875.

Qual., peso e mis. de'	DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	UDINE Mass. in L. C.	UDINE Min. in L. C.	CIVIDALE Mass. in L. C.	CIVIDALE Min. in L. C.	CODROIPO Mass. in L. C.	CODROIPO Min. in L. C.	S. DANIELE Mass. in L. C.	S. DANIELE Min. in L. C.	GEMONA Mass. in L. C.	GEMONA Min. in L. C.	LATISANA Mass. in L. C.	LATISANA Min. in L. C.	MANIAGO Mass. in L. C.	MANIAGO Min. in L. C.	PORDENONE Mass. in L. C.	PORDENONE Min. in L. C.	SACILE Mass. in L. C.	SACILE Min. in L. C.	SPILIMBERGO Mass. in L. C.	SPILIMBERGO Min. in L. C.	S. VITO AL TAGLIAMENTO Mass. in L. C.	S. VITO AL TAGLIAMENTO Min. in L. C.
Ettolitri	Frumento (da pane) (I qualità	20 50	20 30	20 —	17 50	20 50	20 —	20 60	15 —	21 50	21 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	20 —	20 —	17 19	15 —
	(II id.	— —	— —	— —	— —					— —	— —			19 50	19 —	17 50	16 50						
	id. duro (da paste)																						
	Riso (I qualità	50 —	42 —			45 —	42 —									— —	— —						
	(II id.	38 —	30 —			40 40	40 —					— —	— —			— —	— —						
	Granoturco	12 88	11 83	12 —	11 20	12 —	11 —	12 50	11 25	13 —	12 50	11 25	10 94	13 —	12 —	12 75	11 75	12 75	11 75	13 52	11 70	12 50	11 88
	Segala	11 49	10 44	— —	— —	14 30	13 30	12 50	8 75	11 50	11 —			10 —	9 —	10 30	9 —	16 —	16 —	11 62	10 62	— —	— —
	Avena	10 —	— —	— —	— —	12 —	11 50	12 50	— —	13 —	12 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Orzo	12 —	— —	— —	— —	11 —	10 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	13 —	12 —
	Fave			20																			
	Ceci			17																			
	Piselli																						
	Lenticchie	— —	— —																				
	Faginoli alpigiani	27 —	25 63	— —		— —	— —						— —	— —	— —	— —	— —	— —					
	Patate	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —		— —	— —		
	Castagne secche (I qualità			— —	— —					— —	— —												
	(II id.			— —	— —					— —	— —												
	id. fresche (I qualità		— —	— —						— —	— —												
	(II id.	— —	— —	— —						— —	— —												
	Fagiuoli di pianura	22 —	20 63	19 —	— —	20 —	14 —	18 75	17 50	20 —	18 75	17 50	17 50	14 —	13 50	14 —	12 56	— —	— —	— —	— —	15 —	15 —
Chilogrammi	Farina di frumento (I qualità	74	72	45		56	56	—	—	50	48	60	60	—	—	50				44	40	40	—
	(II id.	48	46	40						45	43	—	—	50	48	48				—	—	—	
	id. di granoturco	20	19	18		20	20	—		23	21	21	21	22	20	20		20	20	21	20	20	—
	Pane (I qualità	42	40	45		64	64	50	—	50	45	50	50	—	—	48		50	50	50	48	—	
	(II id.	34	32	40		48	48	46	—	44	40	33	33	48	44	32				40	40	—	
	Paste (I qualità	84	82	60		88	80	—		75	70	1 —	1 —			90	—			64	52	—	
	(II id.	48	46	40		70	64			48	46	80	80			70	—			—	—	—	
Ettol.	Vino comune (I qualità	60 —	50 —	50 —	— —	43 —	25 —	45 —	—	55 —	50 —	36 —	36 —			50 —	40 —			64 20	44 20	— —	— —
	(II id.	34 —	24 —	38 —	— —	34 40	20 —	40 —	—	38 —	38 —	28 —	28 —			30 —	25 —			29 20	29 20	23 —	— —
	Olio d' oliva (I qualità	170 —	150 —	135		170 —	150 —					200 —	200 —			— —	— —					— —	
	(II id.	140 —	120 —	120		150 —	105 —					110 —	110 —			— —	— —					— —	
Chilogrammi	Carne di Bue	1 60	1 40	1 35	1 20	1 40	1 20	1 55	— —	1 40	1 40	1 46	1 46	1 60	1 45	1 32	— —	1 40	1 40	1 50	1 25	1 40	
	Id. di Vacca	1 50	1 30	1 20	1 —	1 20	—	— —	— —	1 30	1 30	1 10	1 10	1 30	1 20	1 32		1 30	1 30	1 25	1 25	—	
	Id. di Vitello	1 60	1 30	1 35	1 20	1 60	1 60	1 45	— —	1 40	1 30	1 67	1 67	1 20	1 10	1 32		1 30	1 30	1 25	1 25	1 20	
	Id. di Suino (fresca)		—	—	—	—	—	— —	— —	—	—	—		—	—	—		—	—	—	—	—	
	Id. di Pecora	1 30	—	1 —	—															1 25	1 25		
	id. di Montone	1 30	—	1 —	—															1 25	1 25		
	Id. di Castrato	1 50	—	1 —	—			— —	— —			1 46	1 46	1 20	1 20	—		1 20	1 20	1 25	1 25	1 10	—
	Id. di Agnello	1 25	—	1 —	—	—	—					—								1 25	1 25		
	Formaggio (duro	3 20	3 —	2 25	2 —	3 20	3 —	— —	— —	3 —	2 75	3 50	3 50	2 40	2 30	2 90	2 70			2 60	2 30		
	(molle	2 50	2 20	1 90	1 80	1 60	1 50			2 —	2 —	2 —	2 —	1 50	1 40	1 80	1 50			2 —	1 80		
	id. (duro	3 20	3 —	3 10	3 —	—	—			3 50	3 —	3 50	3 50	2 50	2 40	3 45	3 40			3 —	2 50		
	(molle	2 50	2 20	2 50	2 35	—	—			2 75	2 50	2 —	2 —	1 80	1 70	2 10	2 —			2 30	2 10		
	Burro	2 20	2 —	1 90	—	2 30	2 —	— —	— —	2 —	1 70	2 50	2 50	2 20	2 10	2 20	2 10			2 50	2 35	2 15	
	Lardo	2 20	2 —	2 —	—	2 50	2 40			2 20	2 —	2 50	2 50	2 —	1 95	1 00	1 80	2 —	2 —	2 15	2 —	2 —	
	Uova (a dozzina)	—	—	—	—	48	48			66	60	54	54	50	48	72	60			48	48		
Miriagr.	Legna da fuoco (forte	32	30	—		90	70	60	— —	30	28					35	33			45	35	46	
	(dolce	—	—	—		70	60									28	25			38	30	40	
	Carbone	1 07	1 03	1 04	—	1 50	1 36			90	85					1 20	1 10					—	
	Fieno	63	60	50	—	65	60	70	60	60	55	65	55			50	42					87	
	Paglia	37	35	40	—	35	30	50	40	45	40	26	16			40	35					30	

NB. *I prezzi dei generi segnati coll'asterisco · sono aggravati dal dazio di consumo.*

Il Prefetto
BARDESONO

ATTI UFFIZIALI

3 pubb.

AVVISO

In seguito a espresso desiderio di questi Amministrati viene proibito a coloro, che non sono domiciliati in questo Comune, di poter cacciare in verun modo entro il territorio amministrativo del Comune di Lusevera senza uno speciale permesso del Sindaco.

Contro i contravventori sarà proceduto a tenore delle vigenti disposizioni.

Dal Municipio di Lusevera
li 5 settembre 1875.

Il Sindaco
M. Muchino

N. 438. 3 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Udine

Comune di Martignacco

Avviso di Concorso

A tutto 30 settembre corrente è aperto il concorso al posto di Segretario comunale, a cui va annesso, oltre l'alloggio gratuito, l'annuo stipendio di l. 1000.00, pagabili in rate mensili postecipate.

L'eletto entrerà in carica il primo gennaio 1876, e dovrà prestarvisi anche prima, qualora le circostanze lo richiedessero. e quindi ricevesse analogo invito ufficiale.

Le istanze in bollo competente e munite dei prescritti documenti, verranno prodotte a questo protocollo entro il termine prefinito.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, subordinata alla superiore approvazione.

Dato a Martignacco, li 5 settembre 1875.

Il Sindaco
F. Deciani

N. 531 1 pubb.

Municipio di Rivolto

A tutto 30 settembre p. v. è aperto il concorso al vacante posto di Maestro comunale per la sola frazione di Beano, cui è annesso l'annuo stipendio di l. 500 pagabili in rate mensili postecipate. Gli aspiranti produranno entro l'accennato termine a questo Municipio le loro istanze di aspiro, corredate dei documenti a Legge. Al maestro corre l'obbligo della scuola serale.

La nomina, è di spettanza del consiglio salvo la superiore approvazione, e l'eletto assumerà le sue funzioni colla apertura del p. v. anno scolastico.

Rivolto 31 agosto 1875.

Il Sindaco
Fabris

N. 949 1 pubb.

Municipio di Buia

Avviso d'asta
pel miglioramento del ventesimo

All'asta oggi tenutasi per l'appalto del lavoro di riatto della strada obbligatoria Arba-Carvacco, stata aperta sul dato di lire 7616.49, rimase deliberatario provvisorio il sig. Sava Pietro di Giacomo per la somma di l. 5880. A termini pertanto dell'art. 59 del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, si fa noto che il tempo utile per presentare un'offerta di miglioramento non però inferiore al ventesimo della somma per cui il lavoro fu deliberato scade alle ore 12 mer. del 25 corrente. Le eventuali offerte dovranno essere corredate del deposito e dal certificato di cui il precedente avviso 22 agosto n. 871.

Buia, 9 settembre 1875

Il Segretario
Madussi

1 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Moggio

Comune di Resia

Avviso

Che a tutto il 10 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestro elementare Comunale maschile sul Prato di Resia coll'annuo stipendio di l. 800.

I concorrenti dovranno corredare la domanda coi prescritti documenti di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio, salvo l'approvazione superiore.

Resia, li 6 settembre 1875

Il Sindaco
Colussi Pietro

IL COLLEGIO - CONVITTO

DI DESENZANO SUL LAGO

si riapre come al solito al 15 ottobre.

Esso possiede gli studi elementari, Ginnasiali, Tecnici, e Liceali in tutto pareggiati ai Regi.

Posto in amena situazione ha locali spaziosi, arieggiati, sani.

Il trattamento è abbondante, e quale suole usarsi nelle più civili famiglie.

Lezioni di ginnastica, portamento, e nuoto obbligatorie e gratuite; mezzi di avere istruzione in ogni lingua, nella musica, nel disegno ecc.

Regolamento interno modellato su quello dei migliori Convitti.

Pensione per l'anno scolastico di L. 620 da pagarsi in semestri anticipati

Si spedisce **gratis** il Programma.

I TREBBIATOI DI WEIL

sono da ritirarsi presso

Maurizio Weil jun.
in FRANCOFORTE s. M.
vis-à-vis der landwirth. Halle.

Maurizio Weil jun.
in VIENNA
Franzensbrückenstr. N. 13.

Per informazioni e commissioni dirigersi direttamente al mio unico rappresentante

sig. **Emerico Morandini** di Udine, *Contrada Merceria, 2.*

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.